

PROPOLI : EFFICACIA NELLE INFEZIONI DELLE ALTE VIE RESPIRATORIE E LE REAZIONI AVVERSE

La propoli, una sostanza resinosa raccolta dai boccioli delle piante dalle api, è da secoli impiegata nella medicina popolare per i più svariati usi (dermatiti, laringiti, ulcere orali, infezioni erpetiche, vaginiti) a causa delle vantate proprietà antibatteriche, antivirali, antifungine, antinfiammatorie, antiossidanti e per un'azione di tipo chemopreventivo. La composizione della propoli varia a seconda dell'origine geografica, delle secrezioni resinose impiegate, delle specie di api interessate. Mediamente la propoli europea contiene il 45-55% di resine e balsami, il 25-35% di cere, il 10% di olii essenziali e il 5% di composti organici e minerali. Nonostante l'uso consolidato, i dati (provenienti da studi clinici) relativi all'efficacia sulle patologie infettive delle prime vie aeree sono piuttosto scarsi. La mancanza di prove di efficacia e della standardizzazione dei prodotti non consente di delineare un sicuro profilo beneficio/rischio né di consigliare l'uso di prodotti a base di propoli per il trattamento delle affezioni delle vie respiratorie.

Inoltre, la propoli contiene sostanze dotate di proprietà allergeniche (3,3-dimetilcaffeato, resine) ed è pertanto controindicata nei soggetti con predisposizione allergica (in particolare al polline), negli atopici e negli asmatici. Il crescente uso di questi prodotti ha portato, negli ultimi anni, ad un aumento delle allergie tra l'1,2% e il 6,6%. Nella rete nazionale di sorveglianza dei prodotti naturali, istituita dall'Istituto Superiore di Sanità nel 2002, sono presenti finora 24 segnalazioni di reazioni avverse a propoli. Di queste, 21 riguardavano reazioni di tipo allergico (dermatologiche e respiratorie) e le altre reazioni gastrointestinali e faringodinia. Alcune di queste reazioni sono state gravi, richiedendo l'ospedalizzazione o l'accesso al pronto soccorso, e in due casi la reazione ha messo in pericolo di vita. Altro potenziale rischio emerso dalle reti di sorveglianza in Canada e in Inghilterra riguarda l'insufficienza renale.

In conclusione, occorre porre attenzione all'uso di prodotti che in quanto "naturali" sono pensati come privi di tossicità e sarebbe auspicabile l'inserimento in etichetta delle avvertenze sui possibili effetti avversi.